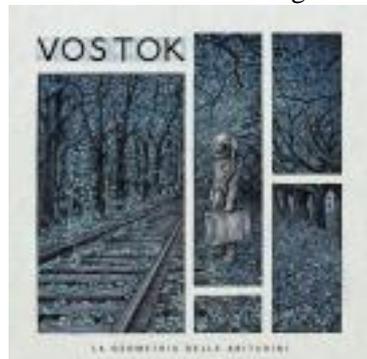


Nonomori. Le geometrie lunari dei Vostok

Articolo di: Barbara Gigliotti



[1]

L'ultimo capolavoro dei Vostok, **“La geometria delle abitudini”**, ovvero *“il dovere, l'impegno che prendi con ciò che ami”* lascia presagire, sin dal titolo, un **concept molto profondo** che dirama su diversi aspetti: sociali, affettivi, musicali, artistici e anche lavorativi. Un filo continuo dove amore e impegno si alimentano l'uno con l'altro, generando un **CD ricco di intimità e ricercatezza**.

Anche nella copertina si può apprezzare l'atmosfera di **una geometria non convenzionale, sospesa in rettangoli galleggianti a comporre un mosaico** fuori dall'abituale trascorrere quotidiano: **un astronauta con la valigia**, tra binari e una foresta di alberi. Ma è nell'ascolto che si concretizza questo bellissimo viaggio nella geometria delle abitudini.

I Vostok, che prendono il nome dal **primo progetto sovietico di missioni spaziali umane**, hanno compiuto, dopo il primo CD **“Lo spazio dell'assenza”**, un ulteriore viaggio sulla Luna, una *“luna feconda e ambigua”* (**Un nuovo giorno**) che s'incanta e ci incanta con *sound* ricercati, carezzevoli, onirici. *“Non c'è mai stato bisogno di molte parole”* si sente ne **“L'ultima notte”**. Le parole nelle varie tracce non sono infatti molte, ma sicuramente significative, adatte al continuo rimando di ciò che più profondamente ci appartiene, così come al tempo e allo spazio che non riusciamo più ad afferrare. Infatti con *“le parole siamo ancora più distanti (Avia)”*, meglio farsi trasportare da **“Ali di carta”** dove farfalle, ciglia, dita, ci conducono ad uno scrigno sull'eternità.

“L'Orizzonte brucia”, ma è capace di sciogliere le catene e gli indugi, per soffermarsi su **“Le tue labbra”** come *“una foglia che si posa quasi inerme”*, un respiro che incalza, battiti che inseguono profumi riconosciuti, nel delicato sfiorarsi di una pallida neve. Ci si sveglia poi sorprendentemente con il pezzo in inglese **“Downnfall”**, dai ritmi completamente diversi rispetto ai restanti pezzi, quasi un salto spazio-temporale squisitamente realizzato, **un piccolo eco-sistema nel piu' vasto spazio lunare**.

Le parole dei testi sono **poesie libere** che vibrano magicamente dalla voce di **Mina Carlucci**, così magistralmente trattenuta e liberata da sembrare provenire direttamente dall'anima, senza passare per fogli, spartiti, studi di registrazione. Talmente intimista da sembrare direttamente inciso nella nostra stanza, o se preferiamo, nella nostra piccola Luna. Si rimane piacevolmente **incantati dalla voce sensuale, sinuosa, misteriosa ma rassicurante della giovane cantante**, vero talento che merita pieno riconoscimento nel panorama musicale italiano e straniero.

Giuseppe Argentiero, ideatore e chitarrista del gruppo, ci conduce con la sua **astronave sonora** in ambienti inesplorati e profondi che continuamente ricercheremmo se non distratti dai rumori frenetici di una vita che in realtà non ci appartiene. Sin dal 2011 la sua idea di musica è improntata a diversi generi: **cantautorale, ethereal neofolk, smooth jazz, neoclassica**, arricchita da **strumenti a fiato ed elettronici, corde, percussioni**, che sfociano nei pezzi musicali **“Mondrian” I e II** in spazi ancestrali che ci conducono in misteri che affascinano nel

Nonomori. Le geometrie lunari dei Vostok

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

crescendo di suoni rassicuranti e graffianti.

Ci conducono proprio lì: “*Sotto il fuoco della nostra cenere*”, in un viaggio lunare sorprendente che inizia con “*L'ultima notte*” e termina con “*Un nuovo giorno*”.

Publicato in: GN39 Anno IX 28 luglio 2017

//

Scheda **Autore:** Vostok

Titolo completo:

[La geometria delle abitudini](#) [2]

01 *L'ultima notte*

02 *Avia*

03 *Le tue labbra*

04 *Ali di carta*

05 *(L'orizzonte brucia)*

06 *The Downfall*

07 *Mondrian I*

08 *Mondrian II*

09 *Un nuovo giorno*

Uscito il 31 gennaio 2017 per la neonata **Nonomori**.

Registrato presso Last Floor Studio di Brindisi; mixato e masterizzato presso Shut Up! Studio di Roma da Willy Antico

Mina Carlucci – voce; Giuseppe Argentiero - chitarra classica, chitarra acustica

Paola Barone – violino; Miriam Baffi e Alessandra Maglie - violini su Avia, The Downfall, Mondrian (parte due), Un nuovo giorno; Giovanni Chirico - sax soprano, sax contralto; Davide Chiarelli - batteria e percussioni; Francesco Salonna – basso; Rocco Solito - seconda chitarra su (L'orizzonte brucia) Dove cammini tu; Raffaella Esperti – voce su The Downfall; Gianluigi "Australasia" Spalluto – intro su Mondrian (parte due)

Copertina di Ver Eversum Studio

Anno: 2017

Voto: 10

Articoli correlati: [Vostok. La sorella luminosa dell'assenza](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/nonomori-geometrie-lunari-dei-vostok>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/vostok-1>

[2] <https://vostok-project.bandcamp.com/album/la-geometria-delle-abitudini>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/vostok-sorella-luminosa-dell-assenza>